

Vaccini in Liguria, diecimila rinvii per le nuove regole

L'avviso arriva via sms. Crescono i rifiuti di AstraZeneca Per gli insegnanti le prenotazioni al via solo dal 7 giugno

POOL INTERNAZIONALE
lit, Cambridge e Boston: farmaci che riducono i sintomi Covid

Francesco Margiocco

Farmaci sul mercato, usati per altri scopi, possono intervenire nella gestione precoce del Covid-19 e ridurre le terapie intensive. Lo dimostra uno studio internazionale pubblicato su *Nature Medicine* e che ha coinvolto più di 7500 pazienti ricoverati. I farmaci testati hanno un comune bersaglio in due proteine, Ifnar2 e Ace2, decisive nel far progredire il Covid-19. Agire sui geni che codificano quelle proteine potrebbe aiutare a ridurre i sintomi. Dietro lo studio c'è un gruppo internazionale di medici e ricercatori del VA Boston Healthcare System, dell'Università di Cambridge, dell'Istituto europeo di bioinformatica di Cambridge e dell'Istituto italiano di tecnologia di Genova. Per identificare i geni che codificano le proteine, i ricercatori hanno usato metodi di analisi computazionale e il database di bioattività ChEMBL, dell'Istituto di Cambridge. «Scoprire nuovi farmaci di solito richiede tempo», spiega in una nota Anna Gaulton, coordinatore del gruppo ChEMBL. «Il database ci permette di identificare rapidamente i bersagli proteici. Incrociare queste informazioni con i risultati delle analisi ci permette di individuare nuove potenziali opportunità di riadattare i farmaci». L'altra novità della ricerca, dichiara Juan P. Casas, medico epidemiologo del VA Boston Healthcare System, è che finora «sono stati testati pochissimi trattamenti da somministrare ai pazienti all'inizio della storia naturale della malattia». Ha ancora senso cercare nuovi farmaci, ora che abbiamo i vaccini? Sì, e molto, secondo Andrew Leach, direttore del dipartimento di biologia chimica dell'Istituto europeo di bioinformatica. «Può ancora salvare delle vite».

Emanuele Rossi / GENOVA

Centinaia di sms inviati nella notte per evitare uno scenario da incubo: le persone cui è stato tolto l'appuntamento (per l'iniezione) che si sarebbero messe comunque in coda per la loro dose di vaccino. Liguria digitale, il braccio informatico della Regione, è dovuta correre ai ripari nella tarda serata di domenica per avvisare tutti gli under 60 prenotati per ieri nei 23 punti vaccinali gestiti dai medici di famiglia.

10.402 GLI APPUNTAMENTI SLITTATI

Per effetto della circolare del

Ai caregiver sarà fissato un nuovo appuntamento subito dopo i più fragili

Toti: «Mi scuso, ma abbiamo dovuto adeguarci all'ordinanza di Figliuolo»

commissario Figliuolo, il loro appuntamento con l'immunizzazione è stato congelato sino a quando non toccherà alla fascia di età corrispondente. E così dal sabato alla domenica centinaia di insegnanti, vigili del fuoco, poliziotti, caregiver, persone con fragilità varie si sono tutti ritrovati senza l'appuntamento fissato con il loro medico di base. Oltre al danno si rischiava la beffa, perché tutti loro tre giorni fa avevano ricevuto come previsto l'sms che invece confer-

mava l'appuntamento, che il sistema invia in automaticamente. La Regione s'è accorta domenica sera del patatrac che era in corso, così s'è deciso per l'invio massiccio di avvisi di disdetta nella notte.

Ne sono stati spediti 812, quelli programmati per ieri e oggi. In tutto ne verranno mandati altri 8645 per le categorie prioritarie e 945 per coloro che sono registrati come caregiver. In totale sono 10.402 gli appuntamenti da riprogrammare.

LE MODALITÀ PER PRENOTARE

Ai caregiver verrà fissato subito un nuovo appuntamento, perché possano essere vaccinati da subito, in quanto assistenti di persone disabili o ultrafragili, ma non con AstraZeneca. Per tutti gli altri, invece, si tratta di attendere l'apertura delle prenotazioni corrispondente alla loro fascia di età, secondo il calendario regionale: chi era già prenotato sarà contattato dal Cup e inserito nelle liste da Liguria digitale con priorità rispetto ai coetanei che devono ancora prenotarsi. Con una distinzione importante per le persone "vulnerabili" (classificati in base alle patologie): dovranno attendere sino all'11 maggio, poi potranno prenotarsi sul sistema regionale, a prescindere dalle fasce d'età.

In sostanza l'insegnante quarantacinquenne che era prenotata dovrà attendere - secondo il calendario - il 7 giugno, mentre il quarantacinquenne con diabete, ad esempio, potrà prenotarsi dall'11 maggio. «Mi scuso per eventuali riprogrammazioni, disguidi o blocchi che possano

12407

le dosi di vaccino somministrate ieri in Liguria: 727 di AstraZeneca

7500

la quota giornaliera obiettivo per il piano elaborato dal generale Figliuolo

esserci stati in queste ultime ore. Stiamo rimettendo in ordine l'intero sistema per procedere speditamente e abbiamo lavorato tutto il fine settimana per adeguare il sistema all'ordinanza del generale», ha spiegato il presidente della Regione, Giovanni Toti.

DISAGI PER ASTRAZENACA AI DISTRETTI

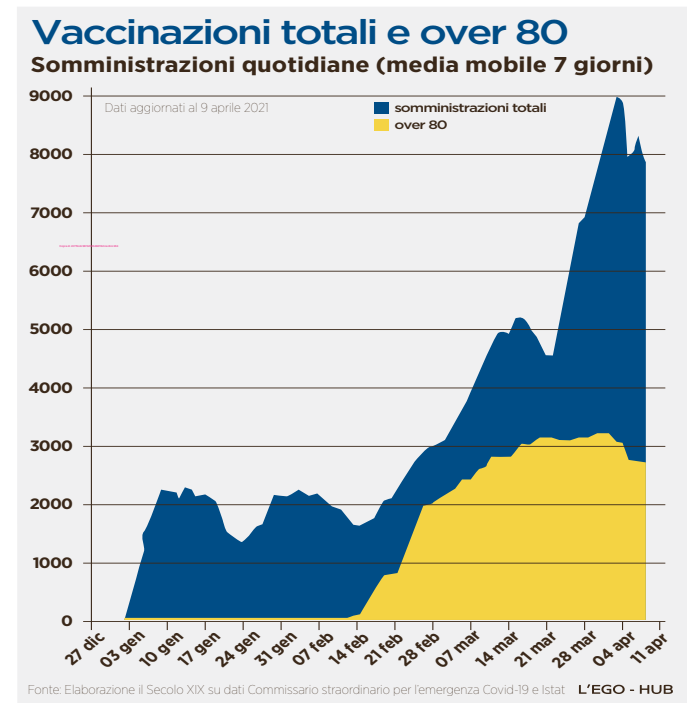
L'invio degli sms notturni ha evitato che molti si mettessero in coda ieri mattina, ma non sono mancati i disagi. In particolare a Genova, perché nei sei punti distrettuali gestiti dai medici di base con Asl 3, alle novità della campagna vaccinale si è aggiunta quella del cambio di vaccino: nelle scorse settimane, per via del calo di forniture di Vaxzevria (questo il nome del vaccino AstraZeneca) anche nei sei distretti genovesi i medici di medicina generale vaccinavano con Pfizer. Ieri mattina invece si sono ritrovati ad aprire box del vaccino anglosvedese.

Dal punto di vista sanitario non sarebbe un problema: per gli over 60 senza le patologie che caratterizzano gli "ultrafragili" è previsto proprio l'utilizzo di Vaxzevria. Ma come è noto il vaccino in questione ha goduto di pessima pubblicità. E così molti pazienti che ieri mattina avevano preparato il braccio per Pfizer si sono rifiutati di farsi vaccinare con l'altro siero. È accaduto sia nel distretto XI del centro, sia nei distretti periferici di Struppa e Fiumara. «Purtroppo è una svolta che non ci era stata comunicata», dice il segretario regionale Fimmg Andrea Stimamiglio, «e anche per gli appuntamenti can-



Il grande hub vaccinale alla Fiera di Genova

BALOSTRO



LA PROCURA APRE UN FASCICOLO SULLE ORDINANZE PER LA DIDATTICA A DISTANZA

Terapie intensive in salita «È una settimana cruciale»

GENOVA

«Si apre una settimana cruciale per la Liguria, speriamo di chiuderla con tutti gli indicatori in calo», così il presidente Giovanni Toti commenta i numeri della pandemia in regione: il più preoccupante è il dato dei letti di terapia intensiva occupati, salito a quota 86. «E ci aspettiamo possa salire ancora - dice il go-

vernatore - per l'onda lunga del picco dei contagi a Ponente, che speriamo esserci lasciati alle spalle». Gli altri indicatori chiave migliorano o restano stazionari: sono in calo i positivi: 7736, 42 in meno rispetto a ieri. I nuovi casi sono 306 e i guariti 341. I tamponi 5748 (2881 molecolari e 2867 rapidi). Il tasso di positività è al 5,32%, era 5,64%. Gli ospedalizzati so-

no 9 in più di ieri: 746. I morti sono 7, in totale 4010. Tra i nuovi casi spiccano i 119 nel Savonese e i 146 nella Asl3 di Genova. Zero casi nel Tigulio, 24 nell'Imperiese e 17 nello Spezzino.

Sono 12.474 i vaccini somministrati ieri, ben più della quota richiesta alla regione dalla pianificazione del generale Figliuolo, pari a 7500 dosi giornaliere per questa setti-

mana. «Stiamo usando le scorte - spiega Toti - Continueremo a sovrapprodurre sino ad arrivare ad una soglia del 92-93% di utilizzo che è consigliabile non superare per garantire i richiami».

Toti interviene anche sulla proposta delle isole "Covid free". È contrario: «L'Italia intera deve ripartire, non ci possono essere corsie preferenziali nei diversi territori, neanche per quelli a maggior vocazione turistica. La priorità assoluta è vaccinare in base a età e ultravulnerabilità dei cittadini. Questa è stata la linea seguita in Liguria e pochi giorni fa sia il presidente del consiglio sia il commissario Figliuolo lo hanno messo nero su bianco. Perciò in base a questo principio non

ci possono essere differenze: un cittadino di un piccolo o grande Comune turistico di 70 anni verrà vaccinato quando saranno vaccinati i suoi coetanei in tutta Italia».

Idem per quanto riguarda il passaporto vaccinale «idea prematura sino a quando il vaccino non sarà stato offerto a tutti». Intanto, sul fronte delle riaperture ieri hanno ripreso le scuole in presenza al 50%. Ma le reiterate ordinanze sulla didattica a distanza hanno motivato un esposto alla Procura da parte dell'associazione "Riapriamo la scuola della Costituzione" e Giuristi democratici. La Procura ha aperto un fascicolo per abuso d'ufficio, a carico di ignoti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



cellati sarebbe stato meglio più preavviso».

JOHNSON, SI PARTE CON 4000 DOSI

Situazione sotto controllo invece nei grandi hub vaccinali, compreso quello più grande della Liguria alla Fiera di Genova, dov'è aumentata di 900 dosi la capacità giornaliera di inoculazione.

Questa settimana sono attesi anche i vaccini Johnson & Johnson, monodose, destinati prioritariamente alle persone da vaccinare a casa perché impossibilitati a muoversi, la cui vaccinazione sta procedendo a passo di lumaca. Ma le cifre saranno ben lontane da quelle annunciate dal presidente Toti pochi giorni fa: questa settimana ne arriveranno solo 4000. —